

TORNATA DELL'8 GENNAIO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Costituzione dell'ufficio provvisorio — Comunicazione dei decreti di nomina del presidente e vice-presidenti del Senato — Discorso del presidente Alfieri — votazione per la nomina dei quattro segretari e due questori, e delle due Commissioni permanenti — Risultamento dello squittinio per la nomina dei quattro segretari e due questori — Installamento dell'ufficio definitivo — Annuncio della morte di due senatori — Adozione di una proposta del senatore Di Pollone — Sunto di petizioni — Composizione degli uffici.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane (1).

PRESIDENTE. Pregherei i senatori Gautieri, Riva, Di San Martino e Dalla Valle a voler, come senatori più giovani fra i presenti, prender posto al banco della Presidenza, e fare le veci di segretari.

(I suddetti senatori prendono posto al banco dei segretari.)

COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE.

DI SAN MARTINO, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

(Vengono pure letti i due regi decreti con cui sono confermati da S. M. a presidente del Senato del regno il marchese Alfieri di Sostegno, ed a vice-presidenti i senatori Des Ambrois e Siccardi.)

PRESIDENTE. Signori senatori,

Sua Maestà si è degnata di destinarmi per la seconda volta a questo Seggio eminente, ed io sento essere di questa nuovissima grazia più alla benignità vostra che a qualunque mio merito debitore.

Ora perchè l'opera mia possa essere più degna del favore sovrano, della dignità di questo consesso e dell'aspettazione vostra, io invoco più che mai la benevolenza dalla quale ebbi tanto sussidio, e che non posso ricordare senza sentirmi compreso da viva gratitudine e da più ferma fiducia confortato; e questo conforto si fa tanto più vivo in me per la speranza che mi saranno cortesi della loro benevola assistenza e ragguardevolis-

simi personaggi che Sua Maestà degnossi di nominare a vice-presidenti del Senato.

Molti ed importanti progetti di legge annunziati solennemente nel discorso della Corona sono per aver corso in questa Sessione parlamentare. Io sono persuaso che a questa molteplicità ed importanza corrisponderà l'assidua frequenza dei miei onorevolissimi colleghi, locchè ridonderà a maggior lustro e benemeranza del Senato, facendosi più luminose e più efficaci le sue discussioni, e più autorevoli le sue deliberazioni.

Noi abbiamo ora a procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo del Senato.

Invito quindi i signori senatori a voler scrivere sopra apposite schede i nomi dei quattro segretari, e dei due questori.

GAUTIERI, segretario provvisorio, fa l'appello nominale ed i senatori di mano in mano chiamati depongono le loro schede nelle urne a ciò destinate.

Il presidente fa l'estrazione di quattro scrutatori per lo spoglio delle schede.

Escono dall'urna i nomi dei seguenti senatori:

Ricci Alberto, Cagnone, D'Azeglio Roberto, Bona.

PRESIDENTE. Io devo comunicare al Senato una lettera che ricevetti dall'onorevole generale Broglio, il quale annunzia che, per essere egli gravemente ammalato, non potrà per ora prendere parte alle discussioni del Senato.

Nel mentre che si procede allo spoglio delle schede, debbo rammentare al Senato che, secondo l'articolo 23 del regolamento, deve essere in principio di ogni Sessione nominata una Commissione di dodici membri per l'esame e relazione della legge dei conti, bilanci, delle leggi relative ad imposizione di tributi od a contabilità, non che di quelle portanti supplementi di crediti.

Inoltre il Senato suole pure nominare una Commissione per la sua contabilità interna. Io inviterei de' pari i signori senatori a voler formare le loro schede per la nomina dei membri di queste due Commissioni, la prima, cioè quella di finanze, di dodici membri; e

(1) Alle ore 11 antimeridiane di ieri aveva avuto luogo nella grand'Aula del palazzo Madama l'inaugurazione della nuova Sessione. Per la relativa funzione e il discorso della Corona, pronunziato da S. M. Vittorio Emanuele II, veggasi a pagina I del 1° volume delle discussioni della Camera dei deputati della presente Sessione.

seconda, cioè quella di contabilità interna, di sette membri.

Per non trattenere troppo lungamente il Senato, dopo che si siano deposte nell'urna le schede, si potrà rimandare la proclamazione del risultato ad un'altra adunanza.

Aderendo al desiderio manifestatomi da alcuni senatori, leggerò i nomi dei membri che componevano queste due Commissioni nella scorsa Sessione.

Commissione permanente di finanza: senatori Des Ambrois, Colla, Pollone, Giulio, Marioni, Dabormida, Quarelli, Cagnone, Nigra, Cotta, Caccia e Regis.

Quella di contabilità era composta dei signori senatori Castagnetto, Regis, De Cardenas, Cotta, San Martino, Colla e Marioni.

(Si fa l'appello nominale ed i senatori depongono le loro schede nelle urne. Il presidente trae a sorte il nome di tre scrutatori per fare lo spoglio delle schede. I nomi dei senatori sortiti sono i seguenti: Jacquemoud, Balbi-Piovra e Gonnat.)

Il risultamento dello squittinio per la nomina dei due questori è il seguente:

Il senatore Di Pollone ebbe voti	48
» Cagnone	45

Il risultamento dello squittinio per la nomina dei quattro segretari è il seguente:

Il senatore Quarelli ebbe voti	49
» Giulio	45
» Pallavicino	43
» Marioni	42

Proclamo adunque a questori i senatori Di Pollone e Cagnone, ed a segretari i senatori Quarelli, Giulio, Pallavicino-Mossi e Marioni, e ringrazio i segretari provvisori dell'opera che hanno prestato.

(I senatori proclamati segretari prendono il posto al banco della Presidenza.)

Ora procedo all'estrazione dei nomi di tre altri scrutatori per lo squittinio relativo alla Commissione per la contabilità interna.

(Escono dall'urna i nomi dei senatori Brema, Lazzari e Maestri.)

Trovandosi ora costituito l'ufficio definitivo del Senato, per cura del presidente ne sarà recato l'annuncio a S. M., secondo il prescritto dal regolamento; e ne sarà nello stesso tempo dato avviso alla Camera elettiva.

ANNUNCIO DELLA MORTE DEI SENATORI: LUIGI PROVANA E GIACINTO DI COLLEGGNO.

PRESIDENTE. Ben può comprendere il Senato quanto doloroso ufficio mi sia oggi il riferire le gravissime perdite che esso ha fatte, durante la vacanza del Parlamento, di due onorevolissimi senatori di cui abbiamo a deplorare la morte.

Appena chiusa l'ultima Sessione, affranto da penosissima malattia, passava a miglior vita l'ottimo ed in un caro Luigi Provana Del Sabbione, cui bene si addice ciò che si legge scritto sulla tomba di Orazio Provana suo antenato: *Vir nobilis, justus et sapiens erat.*

Addì 29 di settembre cessò pure di vivere Giacinto Provana di Collegno, uomo di sana tempra e salda, di fermo ingegno, di virtù severa, in umanissima convivenza; lasciò il suo nome collocato fra quelli dei nostri tempi cui l'Italia è più giustamente in debito d'onore e d'affetto; poichè, scevro d'ogni ambiziosa vanità, superiore nella sua rettitudine alla lusinga ed alla prepotenza delle parti, le dedicava una vita di studio, di azione e di sacrificio (*Con voce molto commossa*); e noi, che fummo gli amici suoi, non rivolgeremo al certo lo sguardo al luogo che egli qui assiduamente occupava senza che un pensiero di benevolenza ravviri sempre più l'ossequio ed il desiderio che rimane di lui. (*Bene! bene! Bravo!*)

Il Senato si trova così ridotto a 101 senatori; quindi la maggioranza assoluta è di 51 votanti.

Ora che il Senato è costituito, farò l'estrazione a sorte degli uffizi, e quindi pregherò i signori senatori a volersi recare negli uffizi medesimi per procedere all'elezione dei commissari incaricati da ciascun ufficio di preparare il progetto di risposta al discorso della Corona.

MOZIONE CONCERNENTE LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

DI POLLONE. Domando la parola.

Se mal non mi appongo, io credo che l'anno scorso fu delegato il signor presidente di preparare la risposta al discorso della Corona, e mi pare che un simile precedente potrebbe anche essere seguito quest'anno. Io fo questa proposta, acciò il Senato voglia decidere su di essa.

PRESIDENTE. È stata fatta al Senato la proposta che la redazione del discorso in risposta a quello della Corona fosse demandata all'ufficio di Presidenza...

DI POLLONE. Io proponevo che ne fosse delegato il signor presidente stesso.

PRESIDENTE. L'anno scorso la redazione fu demandata all'ufficio di Presidenza, sebbene non fosse completo; così non essendo quest'anno, io credeva tanto più che s'intendesse di rinnovare il mandato all'ufficio di Presidenza...

DI POLLONE. Per verità il mio intendimento era che fosse demandato al signor presidente sì e come si è praticato più volte nell'altra Camera.

PRESIDENTE. In tal caso converrebbe che precedesse un'altra deliberazione formale del Senato. Il modo di procedere al quale accenna l'onorevole senatore è stato adottato in quella Camera dopo di essersi deliberato in massima sulla forma a darsi alla risposta. Non essendo dunque la condizione affatto identica, forse lo stesso

modo di procedere non sarebbe egualmente opportuno.

Se però il senatore Di Pollone insiste nella sua proposta, io la porrò ai voti...

DI POLLONE. Io l'ho fatta per rendere più semplice la cosa, parendomi che vi fosse anche convenienza, perchè, come accennava, io aveva veduto farsi così; però, se vuole il Senato uniformarsi al precedente dell'anno scorso, la redazione del discorso potrebbe essere demandata all'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la proposta tal quale viene ora formulata. Chi l'approva scorga.

(Il Senato approva.)

Resta dunque demandata all'ufficio di Presidenza la compilazione del progetto di risposta al discorso della Corona.

Si dà ora lettura d'un sunto di petizioni.

QUARELLI, segretario, legge il seguente sunto di petizioni:

2091. Il Consiglio comunale di Vigevano ricorre al Senato perchè nella legge sul riordinamento giudiziario, il tribunale provinciale di quel comune venga classificato fra i tribunali aventi due sezioni, col corrispondente numero di giudici.

2092. Victor Creux Joseph del comune di Quart, provincia d'Aosta. (*Petizione mancante dell'autenticità della firma*)

2093. Parecchi cittadini di Quart e di altri comuni della provincia d'Aosta. (*Petizione mancante dell'autenticità della firma*)

2094. Ambrogio Firpo. (*Petizione mancante dell'autenticità della firma*)

2095. Calusio Francesco, furiere in ritiro, rinnova per l'ottava volta le sue istanze presso il Senato onde ottenere di venire giustificato dalle fatteggi imputazioni.

PRESIDENTE. Si procede ora all'estrazione degli uffici (1).

LETTERA DEL SENATORE LUIGI DI COLLEGNO.

PRESIDENTE. Ricevo in questo momento una lettera di un onorevolissimo nostro collega, il senatore Luigi Di Collegno, il quale prevedendo, dopo la grave malattia sofferta, una lunga convalescenza, si scusa del doversi astenerne suo malgrado dal prendere parte ai lavori del Senato.

La Camera troverà bene che il presidente faccia sentire allo scrivente che il Senato è persuaso che, se non si associa ai suoi lavori, egli è solo per cagione indipendente dalla sua volontà.

Inviterò nuovamente i signori senatori a volersi riunire negli uffici per la loro costituzione e per la nomina della Commissione per le petizioni.

Il Senato sarà convocato a domicilio testo che si abbia materia da discutere.

La seduta è levata alle ore 4.

(1) Per la costituzione degli uffici si veggia il principio della tornata successiva del 12 gennaio a pagina 5.